



NOTIZIARIO SEZIONALE

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE - Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caivarese@libero.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA -

Attività Culturale

Mercoledì 13 Settembre

INDIA MAGICA E MISTERIOSA

Una delle regioni più affascinanti e sconosciute dell'India: il COORG, piccolo stato indipendente sino al 1970, retto dal Rajha di Mysore sotto la protezione del governo indiano, che mantiene ancora riti e costumi della favolosa India di Salgariana memoria. E' un'India diversa e ricca di mistero quella che Antonio Loscalzo ci propone. Profondo conoscitore del paese che ha visitato molte volte, non come turista ma come ospite di monasteri Buddisti o di templi Shivaiti. Legato strettamente a famiglie locali, non turista ma amico, quasi diremmo "parente" acquisito. In quest'ottica Antonio (a cui è stato dato il nome di Lobsang Samten) ha potuto entrare nelle pieghe del tessuto sociale di questo affascinante paese e coglierne gli aspetti che sfuggono ai turisti (anche se di turisti in quella zona fortunatamente ne vedono molto pochi) anche se sono aspetti molto spettacolari; infatti il Coorg è punto d'incontro di quattro grandi religioni: l'Induismo, il Jainismo, il Buddismo Tantrico e l'Islam, che hanno lasciato

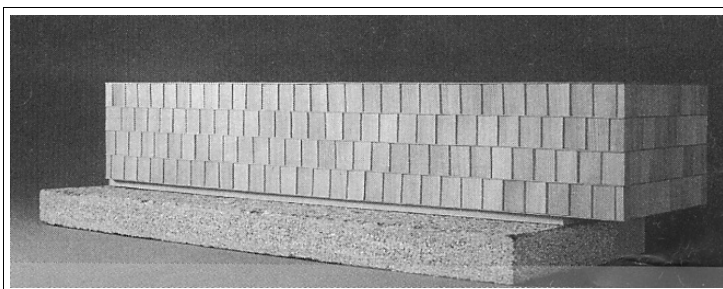
gioielli d'arte antichissimi tuttora centri attivi di fede e pellegrinaggio pulsanti di vita e spiritualità. Vedremo Svranelagola persa nella pianura coi suoi templi monolitici e la statua (vecchia di 1200 anni) più grande del mondo. La collina sacra di Chandramundi dove la dea Kali distrusse i demoni con i suoi

misteri e i suoi asceti. La capitale di Tippu Sahib dove si combattè l'ultima sanguinosa battaglia contro l'esercito inglese e la spiaggia di Mangalore che vide lo sbarco tardivo della flotta di Napoleone mandata in soccorso dei Coorg. Le foreste di alberi della gomma pepe e sandalo, in mezzo a cui tra tigrì



L'oggetto misterioso è una cosa seria

Cosa rappresenta l'immagine qui sotto riportata? Rispondete, se volete, inviando una e-mail a caivarese@libero.it oppure un fax allo 0332.289267. Ai primi solutori verrà data notorietà sul prossimo numero del notiziario. In quella occasione oltre alla soluzione vi forniremo dettagli e approfondimenti sul nostro sito Internet <http://digilander.iol.it/caivarese>.



ed elefanti selvaggi, i profughi tibetani hanno ricostruito i grandi monasteri di Sera, Tashilumpo, Ganden e altri, abitati da più di 10000 monaci. i misteriosi templi delle città sacre di Belur e Halebid ed altro ancora visto con gli occhi di un partecipante attivo in questo mondo diverso.

L'audiovisivo sarà accompagnato da musiche registrate sul posto.

Sala Monti - ASCOM
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese
ore 21:15



In collaborazione con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

Escursionismo



Le gite di settembre

DOMENICA 3 settembre 2000

12^a ESCURSIONE - GIRO DEI 4 COLLI NELLA VALLE DEL GRAN SAN BERNARDO

Ritrovo: domenica 3 settembre ore 6,15 – piazzale Kennedy Viaggio in pullman Quota di partecipazione : soci Lit. 35.000, non soci Lit. 40.000 Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Paolo Belloni e Angelo Broggi.**

DOMENICA 10 settembre 2000

13^a ESCURSIONE – PIZZO DI CLARO

Ritrovo: domenica 10 settembre ore 6,30 – piazzale Kennedy Viaggio con auto private Quota di partecipazione : soci Lit. 25.000, non soci Lit. 28.000,- Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Edoardo Tettamanzi e Giovanni Baj**

DOMENICA 24 settembre 2000

14^a ESCURSIONE - CIMA DI BO'

Ritrovo: domenica 24 settembre ore 6,30 – piazzale Kennedy Viaggio in pullman Quota di partecipazione : soci Lit. 28.000, non soci Lit. 32.000 Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Anna Marella e Gianni Tavernelli**

DOMENICA 8 ottobre 2000

15^a ESCURSIONE – TRENOTREKKING IN VALTELLINA a cura della Commissione Regionale Lombarda per l'escursionismo

Ritrovo : domenica 8 ottobre ore 7,15 – piazzale Kennedy Viaggio in auto da Varese a Colico + treno a vapore da Colico Quota di partecipazione : Lit. 50.000 Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Piera Martignoni**

ITINERARI

GIRO DEI 4 COLLI NELLA VALLE DEL GRAN SAN BERNARDO

Difficoltà : E/EE

Cartografia: CNS 292 Courmayeur

Località di partenza : Ospizio del Colle del Gran San Bernardo m. 2473.

Località di arrivo : strada del Colle del Gran San Bernardo a quota 2100 circa. Tempo di percorrenza complessivo : ore 5,30-6 Dislivello in salita : mt. 1000 ca; in discesa mt. 1200 ca

Questo itinerario circolare prende

avvio da uno dei più famosi ed importanti valichi dell'arco alpino: il Colle del Gran San Bernardo, già noto nell'antichità con il nome di Mons Jovis o Mons Peninus, dal gallico penn, "sommità". Solo nel XII – XIII secolo assume la denominazione attuale in onore di San Bernardo da Mentone, arcidiacono della cattedrale di Aosta che nel XI secolo eresse gli ospizi sui due colli che portano oggi il suo nome. Dal Colle del Gran San Bernardo sono passati nel corso dei secoli centinaia di migliaia di pellegrini, viandanti e numerosi eserciti fra cui, esattamente duecento anni, fa quello francese al comando di Napoleone Bonaparte. Questo valico è famoso anche per gli omonimi cani che sono tutt'oggi ospitati in un canile visitabile presso l'ospizio.

Il nostro giro inizia a poca distanza dal colle (m2473) seguendo dapprima il comodo "Chemin des chevaux" che serviva al rifornimento dell'ospizio dal sottostante paese svizzero di Ferret. In circa un'ora si giunge al Col des Chevaux (mt. 2714), dove si deciderà se percorrere il sentiero a mezzacosta, che in condizioni non ottimali potrebbe presentare qualche passaggio delicato, o quello, ben più marcato, che scende nella Combe de Drôme fino a 2400 metri. Si risale su ghiaioni fino al Petit Lac e da qui in breve al Col de Bastion (o Bastillon) m. 2757 (ore 1,30). Dal valico, che si trova sullo spartiacque fra la Val d'Entremont e la Val Ferret svizzera, si potrà ammirare uno dei più bei panorami sulla catena del Monte Bianco, con il Mont Dolent e le Grandes Jorasses in primo piano. Si scende ora ai sottostanti, bellissimi Lacs de Fenêtre (m. 2495 e m. 2456) da dove l'ultima salita della giornata ci porterà in poco più di un'ora alla Fenêtre de Ferret (m. 2697) per poi scendere rapidamente alla strada nei pressi delle baite di Montagna Baus. Chi volesse farsi un'idea preventiva dei panorami può consultare nella biblioteca della sezione: "Grandi spazi delle Alpi" volume 2, pag.161. Bibliografia: Stefano Ardito "A piedi in Valle d'Aosta" vol.1

Rosanna Carnasio "I valichi delle Alpi Occidentali" Silvia Tenderini "Ospitalità sui passi alpini"

CIMA DI BO' (Prealpi Biellesi)

Difficoltà : E/EE Località di partenza e di arrivo : Piedicavallo fraz.

Monteasinaro. Tempo di percorrenza in salita : ore 4-4,30; in discesa ore 3 Dislivello in salita ed in discesa : mt. 1519 ca

Dal parcheggio di Piedicavallo (m. 1080) si attraversa il paese raggiungendo in breve una strada secondaria che conduce alla frazione

Monteasinaro dove si trova una carrareccia sbarrata. Oltrepassata la sbarra, che vieta l'accesso ai veicoli, si prosegue raggiungendo il largo sentiero segnalato che s'inoltra ai margini di un bosco costeggiando sulla sinistra diverse abitazioni. A quota m. 1300 ca. s'incontra un gruppo di baite ristrutturate, denominate "La Pianezza". Qui si trova una fontanella per rifornirsi d'acqua. Il sentiero in lieve pendenza raggiunge dapprima l'Alpe Piane e successivamente l'Alpe Finestre. Un cartello avvisa di tenersi lontani dai cavalli che girano liberamente al pascolo. A quota m. 1800 ca. il sentiero devia sulla dx e, aumentando la pendenza, arriva all'Alpe Balmone, caratterizzata da un numero incredibile di ometti. Da qui è visibile il bivacco Antoniotti. Il sentiero diventa ora più impegnativo, ma sempre ben segnato. A circa 100 m. dalla cima è necessario oltrepassare facili rocce per arrivare finalmente alla vetta. (Il bivacco Antoniotti resta 10 m. più in basso).

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

N.B. L'escursione non presenta particolari difficoltà ad eccezione dell'ultimo tratto, che richiede passo sicuro ed assenza di vertigini. Ad ogni modo coloro che non si sentissero di affrontare l'ultima parte della gita possono tranquillamente fermarsi all'Alpe Balmone.

PIZZO DI CLARO m. 2720 (Val Calanca)

Difficoltà : E

Località di partenza e di arrivo : Monti di Arvigo m. 1500. Tempo di percorrenza in salita : ore 3 ; in discesa ore 2 Dislivello in salita ed in discesa : mt. 1200 ca

"È la montagna maestosa che ogni ticinese conosce e che magari si augura di raggiungere almeno una volta nella vita..." (da guida alpi Ticinesi 3).

Non voglio rubare spazio alla fitta "concorrenza" di proposte di questo notiziario per decantare con parole mie, sicuramente di parte, quello che il "Claro" (per gli amici) è in grado di offrire in assoluta autonomia e con argomenti non opinabili. I fortunati che vorranno essere di questa partita potranno giudicare e gustare di persona. Per tutti resta comunque una proposta, una specie di tarlo che si insinua intrigante, da onorare prima o poi. Tutte le volte che si scende dal Ceneri, Lui è lì;ammiccante, con i suoi imponenti 2500 metri che si alzano ripidi ed eleganti dal piano vestiti dai mutevoli abiti stagionali. La



prima e l'ultima neve della Riviera sono un suo privilegio. "Chissà che bello poter essere lassù. Ma come è possibile arrivare così in alto!?" Semplice: da dietro. La selvaggia e per altri versi inospitale Val Calanca offre un accesso carrabile fino ad una quota "decente" per cui il mitico Claro si lascia conquistare docilmente senza pretendere imprese. L'itinerario è intuitivo e non pre-



gnà, contrasta con l'imponenza degli scenari che "a volte..." si possono ammirare da qui.

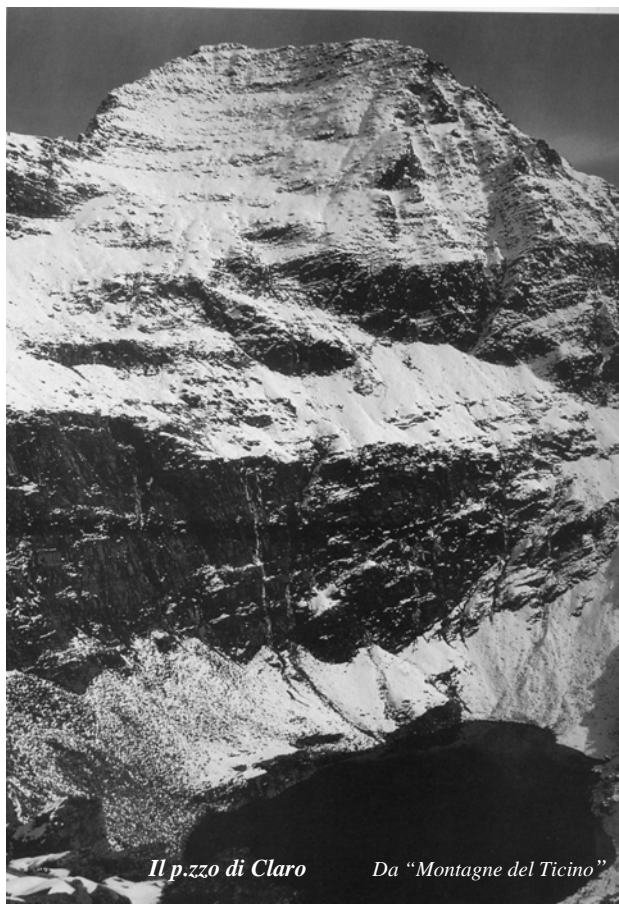
Approfondimenti e dettagli sul nostro sito WEB

<http://digilander.iol.it/caivarese>

TRENOTREKKING IN VALTELLINA
Con il treno a vapore tra i vigneti ed i borghi alpini

Perché fare escursionismo con il treno?? La coscienza ambientale di tutti noi percepisce il trasporto privato come un grande fattore di inquinamento. Il desiderio di ambienti sani ed aria pulita che ci spinge a praticare l'escursionismo in montagna ci chiede scelte coerenti: gli escursionisti vogliono camminare in una Natura che hanno contribuito a preservare. Scegliere di muoversi con i mezzi pubblici è una semplice azione di "ambientalismo dei fatti". La collettività ha sostenuto negli ultimi decenni notevoli sforzi economici per velocizzare la viabilità da e verso la Valtellina, ma le difficoltà si sono solo attenuate ...!!!. L'escursionismo in treno offre l'opportunità di

più importante: l'evento è stato un bel successo. Ad occhio e croce, più di 500 partecipanti erano presenti e, secondo me, tutti sono tornati a casa contenti. Renato aveva preparato un bellissimo modulo di iscrizione, completo come un 740, e solo poco meno complicato. Però qualcuno ha osato venire senza riempire il modulo e per conseguenza il numero esatto dei presenti è difficile da stabilire. Il programma ufficiale prevedeva la via delle cappelle, una Santa Messa, il pranzo e lasciava poco spazio alle iniziative personali. Ciononostante, un gruppo di Bergamo ha inventato una variante tutta loro: dopo aver completato la visita guidata alle cappelle, si sono messi in marcia verso il Campo di Fiori, hanno proseguito fino al Forte di Orino e sono ritornati in tempo per assistere ad una buona parte della messa. Gente forte, questi Bergamaschi. La preparazione del raduno è stata fatta con attenzione per i minimi dettagli, quasi niente era abbandonato alla ventura. Per esempio, già di buon mattino si potevano incontrare soci del Gruppo Senior in angoli remoti di Varese per regolare il traffico del raduno, spesso aiutati dalla polizia municipale, anche quando questo traffico era piuttosto scarso. C'erano anche delle piccole cose imprevedute, secondo me per fortuna, perché il vero succo dell'organizzazione è l'improvvisazione. Il coro di Lecco non era molto felice quando all'ultimo momento la regia della Santa Messa è stata modificata, abbreviando considerevolmente la loro parte. Dopo un intervento pacificatore di Alberto, il coro ha preso una degna rivincita cantando con doppia forza sulla terrazza del ristorante Sacro Monte. Molto contento era il parroco del santuario: la chiesa durante la messa era strapiena, la rendita della colletta superava le aspettative e Maria Rosa aveva venduta quasi l'intera tiratura del libro "In cammino sulla Via Matris", una pubblicazione del Santuario. Una piccola pecca è stata che, sorpresi dal bel risultato, i collaboratori del prelado hanno dimenticato di ringraziare la graziosa venditrice. Bravi erano tutti gli oratori, concisi, chiari e senza inutile retorica. C'erano anche due premi (due bei quadri fatti dal nostro Bruno pittore) per i partecipanti che avevano raggiunto il massimo grado di anzianità, uno per ogni sesso. Con la mia grande sorpresa e gioia, il vincitore maschio era Tognin della sezione di Besozzo, un



Il p.zzo di Claro Da "Montagne del Ticino"

senza difficoltà. Da Arvigo si sale oltrepassando il fiume su un ponte appena a monte dell'abitato, fino al cartello che indica la nostra meta. Un centinaio di metri più avanti c'è lo spazio per liberarci delle macchine. Si raggiunge su bella traccia l'alpe di Stabveder m 1948 (capanna privata di blasonati nord-alpini), fontana con acqua (probabilmente l'ultima della salita), e per pascoli (ometti) si raggiunge la sella m 2270 da dove si inizia a vedere la cima. In direzione SSW seguendo le sempre evidenti indicazioni (bolli bianco rossi) si guadagna la cresta prativa che con tratto finale un po' più ripido porta alla vetta orientale. A poche decine di metri, unita da una piatta cresta di "piodoni" che offrono ospitalità a tutti, c'è la vetta che si affaccia sulla Riviera. Una piccola umile croce di legno, portata pochi anni fa da un anziano ticinese innamorato della sua monta-

Gruppo Senior



trasformarsi in un momento di socializzazione e di svago. Ed è proprio quello che la CORLE si propone di ottenere con questa

iniziativa. Ulteriori dettagli circa la meta, i tempi e quanto necessita sapere, verranno pubblicati sul notiziario di ottobre.

la pagina di DvV

Nel notiziario precedente avevo promesso di raccontare qualcosa del Raduno Regionale dei Soci Anziani, tenutosi il 31 Maggio al Sacro Monte di Varese. Per cominciare la notizia

giovannotto ex-Alpino dell'annata 1912 che abita ad un tiro di sasso da casa mia. Nella mia gioventù mi hanno insegnato che chiedere l'età alle donne è un malcostume, così ho subito dimenticato quanti anni aveva la vincitrice. Tutto sommato, il raduno è stato una bellissima giornata con una organizzazione quasi perfetta, per la quale tutto il nostro gruppo merita delle lodi e soprattutto Albertone superboss e Renato segretario.

Dopodiché abbiamo ripreso le nostre camminate, sulle quali riferirò nel prossimo numero del notiziario, sempre sperando di trovare lo spazio disponibile. Mia moglie Ellen mi ha detto che non va bene nascondersi dietro le iniziali, così rivelo che il nome di DvV è Daniel

Gli itinerari di settembre

24^A GITA – GIOVEDÌ 31 AGOSTO GIUBIN (2780 m) da Lago delle Selle (GOTTARDO – CH).

Mezzo di trasporto: Pulman Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15 – Partenza ore 6.30 – Rientro previsto ore 20.
Fermate: Ferrovie Nord ore 6.40 – Cimitero Belforte ore 6.45 – Eccezionalmente Dogana Gaggiolo ore 7.00 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e Discesa 600 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2.30 – Discesa ore 2

Accompagnatore: C.A.I. Germignaga *Quote:* Soci lire 30.000 – non Soci lire 35.000

NECESSITA UN DOCUMENTO VALIDO PER L'ESPATRIO

25^A GITA – GIOVEDÌ 7 settembre PIZZO DIEI (2906 M) DA S. DOMENICO IN VARZO (VB)

Mezzo di trasporto: Pullman Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15 - Partenza ore 6.30 – Rientro previsto ore 20.00 *Fermate:* Ferrovia Nord ore 6.35 - Albizzate (ingresso autostrada) ore 6.50 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e Discesa 971 m *Tempo di percorrenza:* Salita 3,00 ore, Discesa 2,30 ore. *Accompagnatori:* Alberto Ottolina (o un sostituto) *Quote:* Soci lire 25000, non-soci lire 28000

26^A GITA – GIOVEDÌ 14 settembre CIMA DELLA FOIORINA (1809 m) da Cimadara (Valcolla – CH)

Mezzo di trasporto: Auto Proprie *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.15 – Partenza ore 6.30 – Rientro previsto ore 20. *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e Discesa 709 m *Tempo di percorrenza:* Totale ore 5.00 *Accompagnatori:* C.A.I. Luino *Quote:* indicative, in base ai chilometri percorsi, lire 20.000 So-

speleologia



NUOVI ORIZZONTI: RAMO STAI ALTO

Il corso di Speleologia è in pieno svolgimento, ma degli Speleologi ugualmente rischiarono le tenebre di Nuovi Orizzonti: una risalita, subito a sinistra della condottina dopo il pozzo, attende ormai da troppo tempo. Armati di trapano e fissi si dà l'assalto alla parete, nonostante la roccia marcia e infangata. Si raggiunge un terrazzino una decina di metri sopra e si prosegue ancora in alto fino a raggiungere uno stretto meandro fangosissimo (celebre a questo proposito il passaggio del Fa maggiore, ossia fango e acqua a volontà). Inizia così il ramo in seguito chiamato "Stai Alto", nome che vuole essere propiziatorio nella speranza che quei vuoti non si



ricollegano sotto con le vie già note della grotta. Durante la prima spedizione gli Speleo si fermano sotto ad una colata alta pochi metri, ma scivolosissima e difficile da risalire. La volta successiva si supera anche questo ostacolo e si prosegue senz'indugio nel meandro che risale inesorabilmente, non meno stretto e infangato di prima. Finalmente l'ambiente si allarga e gli esploratori si ritrovano in una saletta alla base di un'altra risalita. Una grossa colata occupa un'intera parete esul pavimento lo stillicidio cade dritto, dritto in alcune vaschette concrezionate. Di qui, discendendo per una breve strettoia, si giunge in un ambientino meraviglioso, senza fango e ricco di concrezioni bianche o trasparenti: nel mezzo una colonna e sui lati, contorte in più direzioni, candide eccentriche figlie di chissà quali fenomeni. Al momento presente le migliori possibilità esplorative sono riposte nella risalita del camino ed in una strettoia intasata di fango dopo l'ambiente concrezionato. Comunque vadano le cose, a noi rimangono circa trecento nuovi metri ed una grotta che, lentamente e faticosamente, diventa sempre più grande.

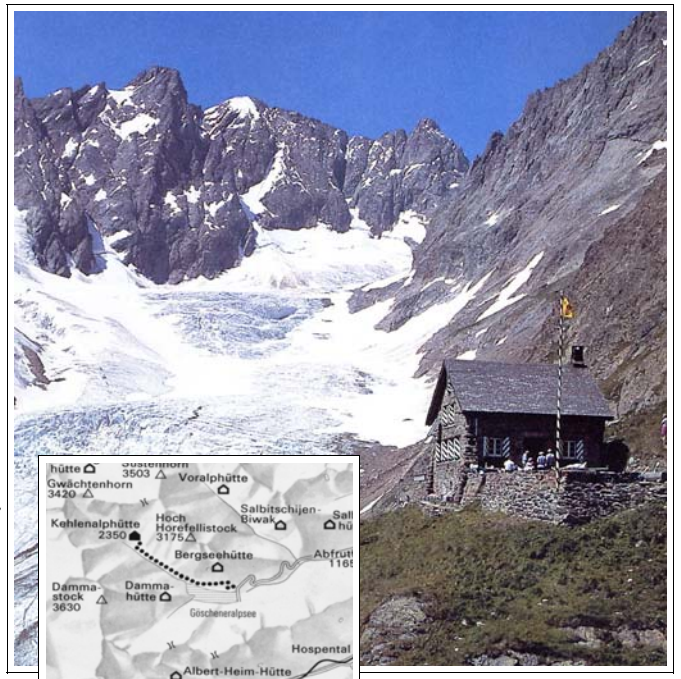
Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

Domenica 17 settembre: KEHLENALPHUTTE da GOSCHENEN

Partenza da Gazzada p.le Gbianchi ore 6,30 (da Carnago ore 6,40 - da Albizzate ingr. A8 ore 6,50).

Quote: soci £. 30.000 (non soci £. 33.000). Donne, 2° familiare e giovani fino a 15 anni riduzione di £. 2.000. Le quote comprendono viaggio in pullman e assicurazione secondo le condizioni in atto. *Tempo di escursione:* salita h. 2,45 - discesa h. 2. *Dislivello:* mt. 560.



Itinerario

Lasciato il pullman nei pressi della diga della Goscheneralp si prende un panoramico sentiero ben segnalato che sovrasta il lago e porta in ore 2,45 al rifugio abbastanza frequentato dopo aver

percorso interamente la Chelental.